

Le persone e le idee

n.12 • aprile 2018

INSERTO DEI SEMINARI DELLA CORRENTE UMANISTA SOCIALISTA

Editore Associazione La Comune • Registrazione al Tribunale di Milano n° 169 del 19/03/2002 • supplemento al n. 314 de La Comune

verso il 2° Festival dei seminari conoscere e schierarsi

L'amore è il nostro primo diritto, nostro dovere è combattere l'odio: così suonava il titolo del primo Festival dei seminari. Era quasi un anno fa e proprio in questi giorni, cominciando a preparare il secondo, la realtà ci fa sentire con forza rinnovata l'attualità di quel monito. Il nostro cuore è in Siria, a fianco delle migliaia di bimbi, donne, uomini stretti nella morsa della ferocia assassina di Assad e dei suoi complici, ovvero tutti i potenti della terra che, oggi come ieri, lo sostengono o lo combattono per spartirsi i territori sulla pelle della gente siriana, tacciono o fanno parlare il fragore delle armi.

Vogliamo far primeggiare l'amore per la vita e per l'umanità per rispondere al primo grido di aiuto "Il vostro silenzio ci uccide": era il 2011 quando in Siria migliaia di persone, tra cui molti bimbi e donne, cominciarono a dar vita a quel principio di rivoluzione umana drammaticamente sconfitta nel sangue. Allora, proprio in quelle settimane, in quei mesi, sotto il segno di quelle rivoluzioni cominciarono i Seminari *Le persone e le idee* della Corrente umanista socialista. In queste



Vallombrosa, 29 aprile 2017, 1° Festival dei seminari: apertura con Renato Scarola, Maria Giordano, Simona Persico, Simona Cavalca, Dario Renzi, Gianluca Petruzzo.

sette annualità abbiamo sempre provato, guidati dai profondi e solidi principi dell'umanesimo socialista in fondazione, dalle sue idee, categorie e coordinate, a volgere il nostro sguardo al cuore dell'umanità. Abbiamo nel tempo sperato e pianto per i bimbi in Siria, ci siamo preoccupati e abbiamo lottato assieme contro il mostro neonazista dell'ISIS e il terrore che ha seminato; ci continuiamo a commuovere per i drammi che affliggono la nostra umanità e non smettiamo di schierarci con le donne che alzano la testa contro la violenza patriarcale,

con i giovani che levano nell'aria un grido per la vita e per le genti del mondo a cui apriamo le braccia.

Quest'anno, in centinaia, in Italia, Spagna e Argentina, passando anche per la Francia, percorrendo quell'itinerario d'avventura e indagine della conoscenza che la settima annualità dei seminari ci sta indicando, stiamo provando a scoprire i misteriosi sentieri che ci conducono nell'intimo degli esseri umani, che ci spingono verso gli altri e in loro ci fanno riconoscere, che per loro ci fanno gioire e dolere, che ci fanno

vivere quell'amore per l'umanità che emerge come sentimento degli altri e di se stessi anche nei momenti più tragici oltre che in quelli travolgenti e felici.

Per questo sentiamo l'importanza di essere protagonisti del Primo Maggio *Per la pace subito e senza condizioni* di cui parliamo nelle pagine di questo giornale e che stiamo organizzando in diverse località, coinvolgendo nostri amici e amiche, invitando persone solidali e pacifiste: è il senso profondo di ciò che vogliamo condividere tra noi protagonisti seminariali, di ciò che vogliamo offrire ad altre persone. Lo schieramento con l'umanità migliore, quella che soffre e quella che spera e che lotta per una vita migliore, è un'espressione profonda di ciò che i seminari significano: persone che si uniscono nella conoscenza sfidando il peso dell'estraneità e le logiche di inimicizia e uccidibilità che si diffondono nella società che si disgrega.

Verso il secondo Festival dei seminari: schierarsi e far vivere il nostro comune amore per l'umanità è il senso più profondo di ciascuno degli *esseri relazionali e sentimentali* che siamo e che possiamo scegliere di essere. ●

indice

Verso il quarto appuntamento
La conoscenza può essere un valore?
di Tommaso Mariotti
a pag. II-III

Preparandosi al seminario
Colonna sonora, Cinema
di Tommaso Mariotti,
Candela Chila
a pag. II

Argentina
In profondità e in espansione
di Ana Gily
a pag. III

2° Festival dei seminari
Il programma
a pag. IV

spunti di lettura la buona conoscenza come valore morale

“E per triste contrasto, le idee e le risoluzioni di Dorothea sembravano ghiaccio che si scioglie galleggiando e si perde nel caldo profluvio di cui esse erano state solo un'altra forma. Era umiliata a trovarsi semplice vittima del sentimento, come se non potesse conoscere nulla se non per mezzo di quel tramite”.

Così George Eliot, scrittrice dell'Ottocento inglese che per pubblicare i propri romanzi scelse di assumere uno pseudonimo maschile, restituisce i travagli interiori della protagonista di *Middlemarch*. E ci suggerisce che un primo passo per cercare una buona conoscenza è riconoscerne il carattere sentimentale. Proviamo ad approfondire la questione con Dario Renzi che nei *Fondamenti di un umanesimo socialista* (pp. 377-378) scrive:

“Noi abbiamo sempre una qualche introduzione e una qualche sollecitazione sentimentale che indirizza il nostro rapporto con le altre persone, con la natura prima, con gli individui delle altre specie, con le cose, con le situazioni, con le idee, con la vita. Indirizza non vuol dire determina, neppure risolve, tantomeno fatalmente o necessariamente (...) Asserire che c'è sempre una priorità, un incipit sentimentale non equivale a dare un giudizio di valore di questo sentimento, non è affatto una garanzia di bene, di positività, di giustizia, anzi è motivo di grandi problemi (...) Che i sentimenti e l'incipit sentimentale si rivelino positivi o meno dipende dal buon uso dei sentimenti, e il buon uso dei sentimenti certamente dipende dalla conoscenza dei sentimenti stessi e non solo da questo”.

Il nostro autore in *Esseri relazionali e sentimentali* (p. 212) precisa:

“Tendiamo a dare giudizi immediati, inutile negarlo, perché la nostra conoscenza – essendo presieduta dalla sentimentalità – è in qualche modo valutativa in ogni circostanza”.

Per affrontare la contraddizione tra la ricerca umana di prossimità e affettività anche elementare che anima ogni persona e l'estraneità che caratterizza le società decadenti e in disgregazione propone (p. 206):

“tre scelte mi sembrano fondamentali a riguardo. In primo luogo conoscere,

(segue a p. III) ►►

verso il quarto appuntamento “La buona conoscenza come va la conoscenza può essere un v

di Tommaso Mariotti

Rispondere a questa domanda implica provare a conoscerci in modo diverso e condiviso rispetto al contesto in cui viviamo. Ne abbiamo cominciato a discutere nei seminari ma col sopraggiungere dell'ultimo appuntamento è lecito provare a capire quanto lo stiamo sperimentando, poiché insieme allo slancio e all'iniziale comprensione di alcuni aspetti fondanti una teoresi umanista socialista della conoscenza incontriamo i dilemmi e i problemi nella conoscenza vissuta. È bene allora non essere lineari nel rispondere, ma sì fiduciosi di cercare assieme continuando a farci ispirare da *Esseri relazionali e sentimentali* di Dario Renzi.

Nel contesto in cui viviamo la conoscenza non è considerata tanto un valore – se non per pochi eletti – perché a cominciare da chi sfrutta, opprime e uccide, siano istituzioni o gente qualunque, nelle sedi politiche o in famiglia, le persone non hanno valore. Non è un caso che normalmente venga esaltata la peggiore violenza o che si ostenti l'offesa contro le donne e i bimbi.

Proviamo invece a pensare che significato avrebbe la conoscenza se ci spingesse oltre i confini della nostra realtà quotidiana scoprendoci simili e vicini alle popolazioni della Siria e dello Yemen. Consideriamo come può prendere corpo in noi un po' più di ottimismo informandoci meglio su giovani donne e uomini delle scuole statunitensi

dopo che hanno infranto il muro della paura delle armi reagendo e unendosi in difesa della vita e scoprendo di più il valore di ogni vita. Cerchiamo di sapere il valore della conoscenza che si fa strada con una persona, provando a condividere ed approfondire un'empatia e una simpatia iniziale verso una possibile amicizia leale.

Sono tracce e possibilità della nostra vita che suggeriscono quanto definire la conoscenza come valore radichi nelle qualità essenziali della nostra specie. Conoscere rimanda al valore di chi o cosa stiamo conoscendo, può quindi essere una strada indispensabile per imparare a valorizzare le nostre conoscenze, a cominciare dalle persone. Possiamo giudicare bene o male ma comunque la co-

preparandosi al seminario

CINEMA

di Candela Chila



Clint Eastwood

Il cavaliere pallido

USA, 1985

Un piccolo insediamento di minatori viene violentemente raso al suolo dal prepotente sfruttatore LaHood. Un avvertimento per i suoi abitanti affinché si sottomettano a chi detiene il potere industriale nella zona o si ritirino. L'inevitabile migrazione verso altre terre viene interrotta dall'arrivo di un misterioso predicatore. Un cavaliere pallido, che con la sua audacia restituirà agli abitanti il senso di comunità facendo germogliare tra loro un forte sentimento di dignità per unirsi e sfidare l'ordine stabilito da LaHood e i suoi mercenari.

preparandosi al seminario

COLONNA SONORA

di Tommaso Mariotti

Joni Mitchell

Song To A Seagull

1968

C'è chi crede che conoscere la musica significhi conoscere accordi e scale perché forse dà valore alla costruzione formale. C'è chi è convinto che conoscere la vita e le idee dei musicisti aiuti a capire meglio la loro musica perché cerca il valore delle persone. Joni Mitchell è stata una grande cantautrice, ha scritto musica raffinata e con tanti accordi. Ma se scopriamo che nella vita è una persona elegante e colta, convinta del proprio valore ma molto sottovalutata, costantemente proiettata ad arricchire le sue composizioni e per di più protagonista di primo piano della ricerca di comunanza artistica e pacifica nella California dei '60, la sua musica ha qualcosa in più o in meno?



ore morale” valore?



24 marzo 2018, Stai Uniti, giovani "in marcia per le nostre vite".

la conoscenza è sempre valutativa. Nel progetto *Verso la comune umanista socialista* definiamo la conoscenza un valore di accompagnamento, letteralmente perché riteniamo fondamentale che ci accompagni nella ricerca del bene e degli altri valori morali ed etici a noi più congeniali. Ci sollecita a formulare giudizi nonostante questo aspetto venga spesso considerato come un problema soprattutto da chi teorizza il relativismo morale del “conosco ma non giudico”, che spesso finisce per accettare intollerabili espressioni di male.

Cercare una buona conoscenza vuol dire riconoscere la sua portata morale, la coscienza che la presiede e le intenzioni che la sollecitano. Più in profondità significa sapere del sentimento

che sempre suscita, mobilità, crea il retroterra affinché tutto ciò che conosciamo acquisti qualità e valore, anche se di per sé non è una garanzia per procedere nel modo migliore. La conoscenza può essere un motivo più benefico se impariamo a qualificare coscientemente i valori morali ed etici che ci guidano, provando innanzitutto a conoscere ed a farci conoscere come persone più intere per le nostre qualità e difetti, attraverso le relazioni di cui siamo protagonisti e le collettività di cui siamo parte.

La trama della conoscenza così si infittisce perché ci guida alla scoperta dei valori. Ma se il con-

testo rema così al contrario, non sarebbe più adatto unirci meglio provando a viverla insieme? Pur con mille inciampi abbiamo cominciato già questa alternativa alla ricerca di una comunanza umanista socialista: sappiamo una volta di più il valore e il vantaggio di conoscerci e conoscere assieme, dalle nostre possibilità connaturate per vivere meglio in comune alle grandi linee di tendenza della condizione umana, dalle persone che incontriamo affinché scopriamo assieme il loro (nostro) valore a cosa significa essere protagonisti delle notevoli (e caotiche) discussioni dei seminari... ●

spunti di lettura la buona conoscenza come valore morale

pensare e teorizzare l'autenticità del nostro mondo interno e le sue potenzialità inesplorate, trascurate o censurate. In secondo luogo educarsi sentimentalmente ad esse, grandi e piccoli in prima persona, nelle relazioni e nel vivere assieme. In terzo luogo cercare e costruire libere comunanze affettive per il bene comune fondate su valori etici e morali condivisi...”

La conoscenza è quindi un presupposto per una buona ricerca morale, ma a sua volta possiamo considerarla un valore nella ricerca di un buon modo di relazionarsi agli altri (cfr. Claudia Romanini e Francesca Vitellozzi, *Dizionario dell'umanesimo socialista*, p. 52):

“Per l'umanesimo socialista la conoscenza è anche un valore e non solo una capacità umana. Nella ricerca morale e etica che abbiamo cominciato a intraprendere e che fin dall'inizio assumiamo come centrale, la conoscenza di sé e degli altri si propone come un valore la cui interpretazione e il cui vissuto condizionano e accompagnano il bene comune a cui aneliamo. Infatti dal modo di concepire e vivere la conoscenza di noi e degli altri, dal modo di dividerla, dipendono in larga misura le relazioni e la comunanza che possiamo costruire”.

Lo abbiamo argomentato nel Progetto “Verso la comune umanista socialista”, dove si può rintracciare una prima definizione comune dei valori che perseguiamo (*Umanesimo socialista*, n.1, pp. 31-32):

“La marcia di avvicinamento alla fondazione di un sistema etico umanista socialista, rigoroso ed aperto, implica dei valori pre- e di accompagnamento da interpretare ed incrementare continuamente. La conoscenza diretta e indiretta innanzitutto: rendiamo possibile agli interlocutori che lo meritano, agli amici, ai compagni sapere di noi nei modi più appropriati. (...) Requisiti indispensabili e coesenziali alla conoscenza sono l'attenzione – come concentrazione sensoriale e facoltativa verso l'interesse dell'altra persona – e l'informazione – come capacità di restituzione argomentata e recepimento elaborato delle notizie che ci forniscono. (...) Una buona conoscenza è la prima prova della lealtà di cui siamo capaci”.

Argentina

In profondità e in espansione

di Ana Gily

Abbiamo cominciato la preparazione della nuova annualità con il ricordo ancora vivo delle riflessioni svolte all'Assemblea seminariale di dicembre, e dopo un'estate intensa che ci ha visto insieme in tante iniziative comuni, femministe, antirazziste, nei gruppi di lettura dei Fondamenti... I seminari della Corrente umanista socialista, che svolgiamo a Buenos Aires e a La Plata, sono un motivo di incontro, riflessione e conoscenza per decine di persone di età e percorsi molto diversi; sono una preziosa possibilità per conoscere e far emergere l'interpretazione originale che i protagonisti dei seminari esprimono delle idee fondamentali del nostro umanesimo socialista. Quest'anno le aspetta-

tive sono molte, tanto grandi quanto le sfide. Interrogarci su ciò che è la conoscenza – ciò che la anima, come sollecita i nostri sensi e facoltà, chi ce la insegna e qual è il ruolo della coscienza nella conoscenza – significa interrogarsi su se stessi e, inseparabilmente, sugli altri che ci costituiscono. Assumere questa sfida in Argentina ha le sue peculiarità: l'umanesimo socialista comincia ad essere un'alternativa o un punto di riferimento per centinaia di persone sensibili – soprattutto donne e giovani – che cercano di emergere affrontando un contesto sempre più repressivo in cui la decadenza della politica democratica retroalimenta la disgregazione sociale, il maschilismo e il razzismo latente in gran parte della società. Ci proponiamo di rafforzare

e sedimentare i gruppi seminariali già esistenti affinché siano sempre più ambiti in cui condividere e vivere buone relazioni facendo sì che ciascuno e ciascuna possa dare il meglio di sé. Perdipiù, possiamo contare con tante/i nuove/i protagoniste: Tante donne che hanno partecipato con noi al corteo dell'8 marzo, giovani che abbiamo conosciuto nel nostro impegno antirepressivo e persone solidali che animano un impegno antirazzista si stanno affacciando con curiosità e interesse all'umanesimo socialista: quale migliore occasione potrebbe esserci se non quella di approfondire la conoscenza anche attraverso seminari che quest'anno si dedicheranno proprio a questo? Gli incontri si infittiscono e la preparazione avanza! ●

alla scoperta della conoscenza 4 temi per 4 appuntamenti

1. Presupposti infantili e femminili della conoscenza umana

2. Sensorialità facoltativa

3. Conoscenza e coscienza

4. La buona conoscenza come valore morale

Per la preparazione dell'appuntamento suggeriamo la lettura di:

- Dario Renzi, *Esseri relazionali e sentimentali. Dalle conoscenze alle scelte*, Prospettiva Edizioni 2017
- Progetto “Verso la Comune umanista socialista”, in *Umanesimo socialista*, n.1
- Opuscolo “Manifesto, intenti, criteri e valori della Cus”

2° festival dei seminari

Le persone e le idee

della corrente umanista socialista

CASA DELLA CULTURA VALLOMBROSA (FI)

2-3 giugno 2018

esseri relazionali e sentimentali



PROGRAMMA

sabato 2 giugno

ore 10 **Apertura del Festival**

ore 10.30 **Incontro:**
Diario d'avventura: i seminari alla scoperta della conoscenza

ore 16 **Incontri tematici:**

- ☉ *Fin da bimbi*
- ☉ *Guide di conoscenza*
- ☉ *Sensorialità facoltativa*
- ☉ *Mi rispecchio in te*
- ☉ *Scegliere conoscenza, conoscere per scegliere*
- ☉ *Decisiva la coscienza*
- ☉ *I valori della conoscenza*
- ☉ *Appartenenza e identità*

sera **Seminari in festa**
Spettacolo di teatro clown

"Incontrarsi o non incontrarsi? Questo è il problema"
della Compagnia teatrale Tripolini
e a seguire **musica**

domenica 3 giugno

ore 10.30 **Incontro finale**
Esseri relazionali e sentimentali

Abbiamo iniziato la settimana iniziando la settimana annualità dei seminari promettendoci di andare alla scoperta della conoscenza, a dispetto dell'estraneità crescente nelle società in cui stiamo. Abbiamo scelto di farlo individuando alcuni temi e attraverso molte domande. Le abbiamo svolte insieme a centinaia di persone cercando un'umanità migliore in noi stessi e riconoscendola negli altri, in un contesto che ci pone nuovi ostacoli ma anche possibilità di riscatto. E' il momento di ritrovarci al Festival dei seminari e di provare a dirci se siamo riusciti a darci qualche risposta, offrirci le scoperte o i dubbi e riaprire nuovi interrogativi. Cominceremo il saba-

to mattina ascoltando il racconto di numerosi protagonisti e protagoniste dei seminari dall'Italia, dalla Spagna, dall'Argentina e dalla Francia, che restituiranno le riflessioni salienti svolte nelle proprie realtà locali. Si prosegue il pomeriggio in incontri tematici in cui discuteremo il tema da diverse angolature: torneremo su come cominciamo a conoscere fin da bimbi, mossi dalla curiosità che ci spinge fin dai primi passi a conoscere la vita e sempre grazie agli altri, anche se nei seminari non è stato banale riconoscere la funzione guida delle donne, sottaciuta da tutti i poteri oppressivi. Approfondiremo il nesso tra sensi primari e facoltà mentali e sentimentali, e proveremo a indagare

l'empatia e simpatia che ci fanno dire: "mi rispecchio in te". E ancora: l'importanza delle scelte nella nostra vita, il carattere valutativo della conoscenza che si basa sui valori che scegliamo, la ricerca di una identità di specie che passa attraverso la conoscenza degli altri e delle altre, simili e differenti, l'imprescindibile nesso tra conoscenza e coscienza. Dopo una serata assieme di teatro e musica, concluderemo domenica tutti assieme, provando a interrogarci su conoscenza, soggettività umane e sentimentalità, ispirandoci a "Esseri relazionali e sentimentali" di Dario Renzi di cui si sta cominciando a discutere con l'autore in diverse città. Allora... iscriviamoci e prepariamo le valigie. (B. Sc.) ●

visita il sito dei seminari
www.seminarius.net

Puoi trovarci le novità in corso, i temi delle scorse annualità, le immagini del primo Festival dei seminari e tanto altro. Aspettiamo suggerimenti e foto dei gruppi seminariali per arricchirlo.



SEMINARI
della Corrente
umanista socialista

Inserito periodico a cura della
Direzione seminari della
corrente di pensiero umanista
socialista

Comitato di redazione:

Simona Cavalca, Barbara Sciolla,
Piero Neri, Renato Scarola,
Simona Persico, Tommaso
Mariotti, Valentina Giusti

foto di pagina I di Francesco Lo Presti

PER INFORMAZIONI

linea telefonica
dei seminari
tel./fax 055 8622393
seminari.utopia@gmail.com
Puoi trovarci presso
la Casa della cultura,
S. Miniato in Alpe,
Vallombrosa (FI)
Altri recapiti:
Centro studi utopia
via Aretina 20, 50065,
Pontassieve (FI),
tel. 055 8314327
Casa della Comune
Via di Porta Labicana 56/A, Roma,
tel. 06 4463456 - 06 4452730



In questa pagina
dedichiamo spazio a
lettere e/o brevi commenti
da parte delle e dei
protagonisti dei seminari

SCRIVETECI

alla Casa della cultura,
S. Miniato in Alpe, 50066
Vallombrosa (FI) o a
seminari.utopia@gmail.com

Per informazioni e iscrizioni:
tel 055 8622393 – seminari.utopia@gmail.com – www.seminarius.net